Laboratorio sui consigli pastorali

«Ciascuno, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso»

Una leadership condivisa: dalla piramide alla comunione

Obiettivi

- Riconoscere il cammino che il Sinodo ci indica: da una Chiesa guidata con dinamiche gerarchiche a una Chiesa guidata con dinamiche comunionali, sinodali e partecipative.
- Rileggere alla luce di questo cammino le funzioni e i ruoli nei nostri consigli pastorali.
- Comprendere i ministeri istituiti come segno di una responsabilità condivisa.

1. Per iniziare (10')

In gruppi di 5-6 persone, mescolando le parrocchie. Ognuno, in un minuto:

- Nome, parrocchia, ruolo nel consiglio pastorale (o nella comunità).
- Nella tua parrocchia, come si arriva di solito a una decisione importante?

2. Dalla lezione alla comunità (5')

Chi guida riprende in poche parole Fil 2:

- **Un’autorità che serve.** Cristo non usa la sua condizione come un vantaggio per sé, ma si fa servo. Confessarlo Signore cambia il nostro modo di intendere autorità e grandezza: nella Chiesa chi guida è al servizio della comunione.
- **Senza rivalità né ricerca di prestigio** (Fil 2,3): la guida condivisa nasce dall’umiltà, che riconosce il valore dell’altro.
- **Paolo non guida da solo.** Nomina collaboratori come Timoteo ed Epafrodito (Fil 2,19-30) e due donne, Evodia e Sintiche, che hanno lottato con lui per il Vangelo (Fil 4,2-3).
- **La concordia non cancella le differenze.** Paolo non chiede uniformità, ma di avere gli stessi sentimenti di Cristo nelle relazioni.

3. Il cammino che ci indica il Sinodo (10')

Chi guida presenta in sintesi. Il *Documento finale del Sinodo sulla sinodalità* (2024) chiede alla Chiesa una triplice conversione:

- **delle relazioni:** tra battezzati, tra laici e ministri ordinati, tra uomini e donne, riconoscendo la dignità e i doni di ciascuno;
- **dei processi:** il modo in cui si discerne, si decide, si rende conto delle scelte;

- **dei legami:** tra parrocchie, nel vicariato, nella diocesi, con il territorio.

Non si tratta di eliminare il ministero ordinato, ma di esercitarlo in modo sinodale: chi presiede decide dopo aver ascoltato, dentro un discernimento a cui tutti partecipano.

Dalla piramide alla comunione

Da una dinamica gerarchica	**A una dinamica sinodale e partecipativa**	**Noi a che punto siamo?**
Il parroco decide, gli altri eseguono	Si discerne insieme; il parroco decide dopo aver ascoltato	
Il consiglio informa e organizza il calendario	Il consiglio discerne le scelte pastorali	
I laici «aiutano il prete»	Tutti i battezzati sono corresponsabili della missione	
I ruoli sono titoli o incarichi	I ruoli sono servizi che valorizzano i doni di ciascuno	
Le decisioni arrivano dall’alto	Trasparenza, rendiconto e verifica delle scelte	
I ministeri supplenti per la mancanza di preti	I ministeri come espressione della varietà dei doni	
L’unità come uniformità	La comunione che accoglie le differenze	

Il gruppo segna, per ogni riga, dove si trova oggi la propria comunità: più a sinistra, a metà strada, più a destra.

4. Funzioni e ruoli nel consiglio pastorale (12')

Rileggiamo i ruoli del consiglio con una domanda: **favoriscono la partecipazione o la concentrano in poche mani?**

Ruolo	**In una dinamica sinodale serve a…**	**Da noi c’è? Chi lo svolge?**
Presidente	Il parroco presiede, ascolta, garantisce la comunione e assume le decisioni dopo il discernimento comune	
Vicepresidente o moderatore	Conduce gli incontri, fa parlare tutti, custodisce i tempi	
Segretario	Prepara la convocazione, redige il verbale, comunica le decisioni alla comunità	
Segreteria o giunta	Prepara con il parroco l’ordine del giorno, perché non dipenda da una sola persona	

Ruolo	In una dinamica sinodale serve a…	Da noi c'è? Chi lo svolge?
Commissioni o referenti	Seguono ambiti specifici e portano nel consiglio la voce della comunità	
Facilitatore	Accompagna il discernimento, per esempio con la «conversazione nello Spirito»	

5.I ministeri istituiti (10')

Chi guida presenta in poche parole:

- **Lettore:** a servizio della Parola, nella liturgia e nella formazione.
- **Accolito:** a servizio dell'altare e della comunione, anche verso i malati.
- **Catechista:** a servizio dell'annuncio e dell'accompagnamento nella fede (*Antiquum ministerium*, 2021).
- Dal 2021 (*Spiritus Domini*) lettorato e accolitato sono aperti anche alle donne. La CEI ha dato indicazioni per le Chiese in Italia nel 2022.
- I ministeri istituiti sono **stabili**: riconoscono un servizio già vissuto e lo affidano a nome della Chiesa. Sono un segno che la

responsabilità della comunità è davvero condivisa.

Domande

- Ci sono persone che già vivono questi servizi e che potrebbero essere riconosciute?
- Che ruolo può avere il consiglio pastorale nel discernere e proporre i candidati?
- I ministeri sono vissuti come servizio alla comunione o come nuovi «gradi»?

6. Un passo, condivisione e preghiera (13')

Un passo concreto: che cosa potremmo cambiare già quest'anno per spostarci dalla piramide alla comunione?

Ogni gruppo racconta in 2 minuti dove si colloca oggi la propria comunità e il passo individuato.

Un collegamento con il tema dell'anno, «Partecipando siamo Chiesa»

Il Sinodo ricorda che la partecipazione non è una concessione, ma nasce dal battesimo: tutti sono corresponsabili della vita e della missione della Chiesa. Un consiglio pastorale che discerne insieme, con ruoli condivisi e ministeri riconosciuti, mostra concretamente che partecipando siamo Chiesa.

Leggiamo insieme **Fil 2,1-11**.
Poi insieme:
«Gesù Cristo è Signore, a gloria di Dio Padre» (Fil 2,11)
Padre nostro.